ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI

OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

EDEN "NUOVA AURORA"

PRIMO

Scritti di Anna Maria Ossi

Corso di Esercizi spirituali

5-4-2018 = 8-4-2018

a SOMASCA

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

Iddio Padre regala vita nel cuore di chi lo ama, nutre la creatura rinata, generando in essa e per essa generosamente “Nuova Aurora”.

Cara sia la confidenza mia, nota intima in un cuore che pone il piccolo ‘sì’ all’ascolto di ciò che verrà potentemente enunciato.

È Parola di Dio!

1 - IL "NUOVO EDEN" SARÀ, PERCHÉ LA PERFEZIONE UMANA SIA

13/5/1984

Il vessillo di gloria si erge nello squallore del cuore umano per veleggiare splendente e per essere richiamo e certezza al risveglio dei Santi, che della "Nuova Aurora" vedono la luce.
È nuovo mattino per l'umanità, non la fine; è il principio dunque della ragione di vivere in Me per essere purissima luce di gloria.

Il genere umano, perfezione e sintesi[1] tra le meraviglie da Me create è la più bella, perché è vita del Mio amore per amare, edificazione pura, viva riconquista della perfezione sperata nel valore assoluto di ogni perfezione Cristo Gesù: apologia sinottica[2], valore di premessa a ciò che è il compendio di grazia, che assurgere fa al divino mistero dell'amore. Procedura atta a costituire il fulcro della felicità.
L'esistenza materialistica conclude così il suo affanno, purificandosi nel Sangue dell'Agnello[3] per vivere la vera vita. Il risorgere è vittoria su ogni male, è ardore esplodente in luce che presenta la Mia luce per la beatitudine eterna.

---

[1] Perfezione: mentre per gli esseri creati, animale, piante, astri, il giudizio di Dio è: "E Dio vide che era cosa buona" (Gn. 1,12;18,21), *[1,12] la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona.* [18,21] Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!". per l'uomo, il genere umano, è: "ed ecco era cosa molto buona" (Gn. 1,31). *[1,31] Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.*
È legittimo dedurre che tra le meraviglie di Dio create questa, il genere umano, appunto, è la più bella, la perfezione.
Sintesi: è motivata dal fatto che la coppia umana venne creata per ultima, a suggello e sintesi di tutto il concerto della creazione.

[2] Riferito a Cristo: discorso a difesa, sia riassuntivo di ogni perfezione che ha quale vertice Cristo, sia con riferimento ai "sinottici", Matteo, Marco, Luca, che di Cristo ci hanno presentato la figura nei rispettivi Vangeli.

[3] cfr. Ap. 7,14 *[7,14] Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello".*

La progenitura non fu causa ma effetto di causa[4], in contraddizione con la Mia Volontà.
Sospingere il richiamo alle menti desidero, affinché si faccia tesoro degli specifici chiarimenti che Io, Padre eterno e misericordioso, desidero esplicitare per donare conoscenza[5] e coerenza alla percezione ed alla pratica della Mia Volontà.
Elaborazione di carattere sapienziale[6] concorre ad ogni Mio Volere per provare il concetto, quale annuncio e conferma, di ciò che è Divino Amore.
Sussiego, scetticismo, ribellione, sono frutti del vecchio albero che ha subito l'avvolgenza serpentina del dubbio e della menzogna[7] ed ora vorrà ancora, nel vano tentativo di demolire la realtà divina, giudicare infima la Verità.

---

[4] Progenitura, intesa come: "sorte penosa è disposta per ogni uomo, un giogo pesante grave sui figli di Adamo" (Sir. 40,1), *[40,1] Una sorte penosa è disposta per ogni uomo, un giogo pesante grava sui figli di Adamo, dal giorno della loro nascita dal grembo materno al giorno del loro ritorno alla madre comune. - quindi effetto conseguente al peccato originale.*

[5] Questa "elaborazione di carattere sapienziale", non dunque frutto di studi, ricerche di qualche teologo, ha dunque un autore: il Padre eterno e misericordioso. Tale si rivela nell'offrire alla Chiesa, all'umanità di questo tempo, un supplemento di rivelazione cui non è ragionevole opporre un aprioristico rifiuto.

[6] cfr. nota 5

[7] Chiaro riferimento a Gn. 3,1-7 *[3,1-7] Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?".*
[2] Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,
[3] ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".
[4] Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto!
[5] Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male".
[6] Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.
[7] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Il "Nuovo Eden" sarà[8] perché la perfezione umana sia, perché IO Sono[9], in essa e per essa, Verità e Amore[10].
Il pregiudizio è lento a morire, come l'odio, la superbia ed ogni male: questi sono morti per la loro stessa morte per Mia suprema Volontà[11].
Ardire in tenacia e grazia è sinonimo di santità, nella ricchezza di soffrire per amore.
Il vincolo suasivo e perfetto dell'Amore Divino ripropone e riconduce a viva forza alla conoscenza intima, profonda e insperata del ciclo orbitale delle mie promesse[12], cadute per mancato superamento della prova[13].
I punti fermi e programmatici del regno dell'amore sulla terra sono due: Verità e Amore[14], a salvaguardia del costituendo rapporto

---

[8] All'antico Eden (Gn. 2,8) *[2,8] Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.*
Viene contrapposto il "Nuovo" con promessa – profezia inappellabile e irrevocabile di un ripristino instaurativo di quella "perfezione umana" che fu degradata dal peccato d'origine.

[9] Si noti come assuma forza e autorità, in questo contesto, il nome proprio di Dio: Io-Sono (cfr. Es. 3,14*). [3,14] Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi".*

[10] Alla menzogna e all'odio – invidia omicida di Satana, Dio contrappone il binomio riparatore e vincente della verità e dell'amore.

[11] La Volontà Divina non può non raggiungere i suoi obiettivi, pur rispettando coerentemente la libertà della creatura.

[12] Questa rivelazione ci è offerta quale "conoscenza intima", un confidenziale disvelamento, "profonda", tale da non poter essere prevista dall'uomo, "insperata", cioè gratuita, non prevedibile né altrove promessa così da dovercela attendere… Il "ciclo orbitale" fa pensare ad un percorso circolare che sta per giungere al punto di partenza; l'era della redenzione è alla sua fase conclusiva, alla sommità. Non è solo un sogno, un'aspirazione, dunque, quella espressa dal prefazio dei santi religiosi della liturgia romana: "…Tu riporti l'uomo alla santità della sua prima origine e gli fai pregustare i beni che a lui prepari nel mondo rinnovato".

[13] cfr. Gn. 3,1-6 *[3,1-6] vedi nota 7.*

[14] cfr. nota 10

uomo-Dio[15], nell'amicizia profonda da Padre a figlio[16], nel materno incontro e incanto di Maria, Vergine e Madre[17].

I termini di paragone non devono scandalizzare, perché l'assunzione divina dell'umano è cosa nota e vera conquista della libertà di amare.

---

[15] Confronta l'alleanza antica: Gn. 9,9; 9,12; *[9,9] "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza coni vostri discendenti dopo di voi; [9,12] Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne.*

Lv. 26,9, *[26,9] Io mi volgerò a voi, vi renderò fecondi e vi moltiplicherò e confermerò la mia alleanza con voi.*

ma soprattutto la alleanza nuova ed eterna: cfr. 1Cor. 11,25; *[11,25] Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".*

Eb. 8,6-13 *[8,6-13] Ora invece egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, essendo questa fondata su migliori promesse.*
[7] Se la prima infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra.
[8] Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: Ecco vengono giorni, dice il Signore, quando io stipulerò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un'alleanza nuova;
[9] non come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché essi non son rimasti fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore.
[10] E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: porrò le mie leggi nella loro mente e le imprimerò nei loro cuori; sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.
[11] Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino, né alcuno il proprio fratello, dicendo: Conosci il Signore! Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro.
[12] Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati.
[13] Dicendo però alleanza nuova, Dio ha dichiarato antiquata la prima; ora, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a sparire.

[16] Quale è richiesta nell'uomo redento e rielevato da Cristo alla primiera dignità di figlio di Dio.

[17] Non deve stupire questa presentazione improvvisa, inattesa, considerando che Maria appare proprio lì, nell'Eden, dopo la caduta, come promessa – profezia di vittoria sul serpe (vedi Gn. 3,14-16*). [3,14-16] Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.*
[15] Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".
[16] Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà".

Temerariamente infliggere vorrà il serpe[18] una ulteriore sconfitta al popolo mio santo, ma nulla sarà più grave nei suoi riguardi della dura sconfitta che ne annienterà ogni apocalittica manifestazione[19].
Concretamente deve essere riconosciuto e amato come tale il fratello[20], perché l'unità, la verità, l'amore saranno "Nuova Aurora", ai confini di ogni realtà vissuta come notte per mancanza di vita spirituale nei vostri cuori.
Elevati uomo! Perché vanti un'assoluta efficienza che solo da Me ti può venire? Non comprendi, meschino, che affermi di amare la vita ed abbracci la morte?
Supino il tuo cuore è stanco di lottare contro la macchina del terrore che supera ogni tua immaginazione; essa è già sopra di te, avanza per ghermirti con le fauci che tu stesso hai reso forti con la tua ingordigia nell'amor proprio di averla voluta saziare di morte.
Apri[21] gli occhi! Eleva[22] lo sguardo al tuo Dio! Ama[23], ama la luce che Dio ti vuole donare per l'eterna primavera!

---

[18] cfr. Gn. 3 *[1] Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?". 2] Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, [3] ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". [4] Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto!*

[19] cfr. Ap. 20,10 *[20,10] E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.*

[20] La "Nuova Aurora", dunque, è inaugurazione dell'era della carità, della civiltà dell'amore.

[21] cfr. Mt. 9,30 *[9,30] E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!".*

[22] cfr. Eb. 12,1 *[12,1] Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti,*

[23] cfr. Gv. 1,1-13. *[1,1-13] In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. [2] Egli era in principio presso Dio: [3] tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. [4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; [5] la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.*

Superamento intimo e mestizia sconfortante sono le due componenti antagoniste in ogni cuore umano che, nella misura in cui non ama, più intensamente vengono manifestate perché è l'obbrobrio Mio che cala in quel cuore, per vincere con l'amore la nudità della vergogna morale[24].
Sprigiona profumo di cielo il cuore che sensibilmente accoglie la Mia Parola[25] e porge la vera volontà di rinascere e di amare[26].

---

[6] Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.
[7] Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
[8] Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.
[9] Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
[10] Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.
[11] Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.
[12] A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome,
[13] i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
Si noti il crescendo: apri, eleva, ama; cfr nota 20

[24] cfr. Gn. 3,7 *[3,7] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.*

[25] Significativa autocertificazione della paternità del presente testo.

[26] "rinascere" è in sintonia con la novità evidenziata da "Nuova Aurora", "regno dell'amore", "primavera"; cfr. nota 20

2 - PERFEZIONE DELLA PUREZZA E PUREZZA NELLA PERFEZIONE[27]

16/5/1984

Profusione di luce e di colore, verità profonda, verifica sostanziale del rapporto umano in ordine al Mio immutabile pensiero, pongono le creature al mio cospetto non quale giudice, ma quale amore[28].

Interazione profonda fece scaturire la luce; ora Io, Iddio Padre ed Eterno, dico: "Sia luce!"[29] e la luce é e sarà nel cuore umano, perché il risorto Gesù, vincitore sulla morte, viene ad instaurare il regno della gloria, del puro amore[30].

Gesù è luce[31] che separa dalle tenebre l'anima vostra, colmandola di se stesso perché sgorghi a fiumi la sua Parola[32] che è pura ed è eterna verità.

L'essenza pura dell'umanità perfetta aggiorna e sensibilizza alla realtà di ciò che Io intesi donare in umanità divinizzata ed in divinità umana ad Adamo ed Eva.

Promuovo ora il sapienziale recepimento della conoscenza dell'umanità primordiale, quale progetto in atto di concorrere al completamento della perfezione della creazione totale[33].

Perfezione della purezza e purezza nella perfezione furono e sono da sempre Mio stile e Mio modo di procedere.

---

[27] Chiasmo, denso di significato; non è solo un gioco di parole.

[28] Evidentemente non è questa l'era del giudizio, ma della misericordia che attende dall'uomo il corrispettivo amore. cfr nota 20

[29] cfr. Gn. 1,*3 [1,3] Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu.*

[30] cfr. Ef. 1,1 *[1,1] Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso, credenti in Cristo Gesù:* e nota 20

[31] cfr. Gv. 1,1-13 nota 23

[32] cfr. Is. 58,11 [58,11] Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

[33] È ribadita la finalità di questo testo rivelatore del "progetto in atto di concorrere…" e, quindi, coinvolgente i destinatari della cooperazione. cfr. nota 5

Confidenza, ripeto, intendo elargire perché l'uomo deduca da sé quanto improprio sia il suo modo di procedere in contraddizione alla mia Volontà[34].

Desidero presentare[35] in Adamo ed Eva coloro che rendevano sembianza[36] e valore spirituale in grazie ed amore; che rendevano lode a Dio quale lode espressa in sguardi, parole, sinfonia di consensi scambievoli, al loro porgere la gioia di essere l'uno per l'altra dono, nell'abbraccio della luce del Mio sguardo compiaciuto nel cogliere in loro la freschezza dell'innocenza, la luce della grazia, la sapienza consapevole della verità, dell'amore.

La loro nudità era abito dell'anima, poiché della stessa costituiva l'involucro sacro e vellutato, del quale Io amavo rivestire la perfezione dei miei doni, quali: il Mio Pensiero, la Mia Parola, il Mio Amore,[37] quale certezza che la mia giovinezza eterna fosse in loro sinonimo di felicità.

Identità divina nella realtà spirituale era nella sostanza creata per renderla tale: timido apparire alla soglia della creazione la connessione creazione-Creatore.

L'essere, violentando la sua stessa natura, volle superare il mio passo, che nella gradualità[38] ama realizzare l'innegabile solidità della perfezione.
Fulcro operativo della realtà divina è il cuore[39].

---

[34] Questo è appunto il peccato dell'uomo: contraddire la Volontà di Dio, andare contro, mettersi contro…

[35] Si noti la libera iniziativa di svelare dettagli di vita dei nostri progenitori "ante culpam".

[36] Espressione che velatamente riflette "l'immagine e somiglianza".

[37] Si osservi come il possessivo "mio", sempre uguale, designa l'unità di natura, mentre i sostantivi esprimono la Trinità delle Persone: Pensiero, il Padre; Parola, il Figlio; Amore, lo Spirito Santo.

[38] È lo stile di Dio; la natura stessa lo manifesta, infatti: "natura non facit saltus".

[39] Si noti l'importanza del cuore nella vita dell'uomo, e quindi nel progetto di Dio.

3 - LA DONNA È, NEL MIO PENSIERO, L'IMMACOLATO CALICE DEL PIÙ BEL FIORE CREATO

20/6/1984

I valori spirituali, insiti nel cuore umano, vertono a Dio insindacabilmente, al di là di ogni vanagloria o superbia umana. Connaturazione ideale di ogni ideale, il divino mistero nell'umana realtà esplica un'azione rarefacente la natura stessa, per donarle trasparenza e luce, anche fisica.

La verità profonda ed inderogabile dell'Amore Divino personalizza nell'umana creatura l'infinita possibilità di manifestare l'amore stesso, per cui, ogni uomo è miracolo di amore non in quanto uomo, ma per l'espressione che l'amore di Dio, in maniera senz'altro inedita, potrà offrire.

L'amore è trascendenza divina che permette di vivere oltre la vita[40].
Il pugno di terra[41] che su di sé accentrò l'effusione incandescente dell'Amore, edificò la struttura fisica umana la cui vita fu, è e sarà nei secoli eterni solo Amore Divino per la creatura, nella creatura, perché la creatura stessa possa amarmi.
La mia Volontà volle porgere al primo uomo l'incarnazione della bellezza del mio Pensiero, che riassumesse tutte le bellezze create[42] e, sommamente, la fecondità procreatrice materna: la donna[43].
La donna è nel mio Pensiero l'immacolato calice del più bel fiore creato, perché solo la brezza dello Spirito Santo, Amore Divino,

---

[40] cfr. Gv. 11,25 ss. *[11,25-27] Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;*
[26] chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".
[27] Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

[41] cfr. Gn. 2,7 *[2,7] allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

[42] cfr. nota 1

[43] Si noti la forza espressiva di questa definizione della donna; il seguito è un alto compiacimento del creatore.

fecondando tanta grazia, maturi nel nettare il frutto benedetto[44] del mio Pensiero: mio Figlio.

Il malefico[45], tentando Eva, intese cogliere quel fiore, per fare morire tra le sue gelide spire non solo il fiore ma anche il frutto, perché da esso la mia parola, ampliata e vissuta, avrebbe glorificato in eterno il mio nascere.

Il frutto indicato ad Eva valeva in perfezione finché fosse rimasto attaccato all'albero della vita, perché Io ne rivelassi il valore sapienziale di quanto può valere il frutto della vita fecondato dallo Spirito Santo, contrapposto alla cecità spirituale ed alla superbia che inevitabilmente bacano il frutto del male[46].

Particolare valore riveste la Verità, perché è la luce chiarificatrice di ciò che è bene e di ciò che è male.
Salvati dalla Verità[47], frutto benedetto del purissimo seno di Maria SS., calice che tutta la poté contenere per l'immacolatezza[48] del suo candore, gli uomini solo con Essa devono coincidere per non sbagliare di scelta.

L'albero del bene e del male[49] è posto a voi innanzi e solo la lusinga e la superbia annullano la luce, poiché sono tenebra, orripilante realtà e vera incarnazione del pensiero del male. Letteratura! Molti

---

[44] cfr. Lc. 1,42 *[1,42] ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!*

[45] Un inconsueto epiteto per indicare Satana.

[46] Preziosa esplicitazione delle modalità e finalità della tentazione, che ha provocato la caduta originale.

[47] È l'esatta antitesi positiva rispetto alla menzogna tentatrice e causa di rovina.

[48] Viene ricordato intenzionalmente l'immacolato concepimento di Maria, contestualmente alla rievocazione della colpa delle origini Essa sola, infatti, ne fu preservata.

[49] cfr. Gn. 2,17 *[2,17] ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".*

ciò affermeranno, nello sbadiglio di coloro che persistere desiderano nel costringere nuovi fiori a morire e nuovi frutti a marcire[50].

Canzonatura blasfema della Verità!

Verranno meno i sorrisi ironici, le vili ironie che intendono beffare il mio Pensiero, la sovranità della Mia Parola, la realtà del Mio Amore[51].

[50] Viene ripresa l'immagine dei fiori e dei frutti, già presente nel capoverso precedente.
[51] cfr. nota 37

4 - IL PROGETTO AMORE DEVE MATURARE L'UOMO ALLA DEIFICAZIONE

2/6/1984

I paradossi oceanici concorrono espressamente a travisare la verità in nome della scienza. Sia ben noto e conclamato che l'uomo non vincola se stesso alla derivazione animale, intesa quale mutamento di specie dovuto all'evoluzione[52], ma è sintesi perfetta di un mio preciso progetto d'amore che, con la componente umana, intendo realizzare nell'era dell'amore.

Il propedeutico umanoide vieta di collocare la creatura umana nel valore spirituale per il quale è stata creata. La perfezione umana si è subito collocata nel contesto naturale, con mio preciso intendimento che da essa scaturisse l'ordine primario per il governo di tutte le cose create[53].

---

[52] L'evoluzionismo trova qui una solenne e categorica smentita. L'affermazione decisiva è: "la perfezione umana si è subito collocata nel contesto naturale".

[53] cfr. Gn. 2,15-20; *[2,15-20] Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.*
[16] Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino,
[17] ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".
[18] Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile".
[19] Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.
[20] Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.
Gn. 1,26-28. *[1,26-28] E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".*
[27] Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.
[28] Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra".

Quella che viene ritenuta evoluzione umana, in ordine alle conquiste sapienziali umane, è faticatissima risalita dal baratro in cui la colpa aveva gettato la conoscenza intellettuale dell'uomo. L'uomo fu ed è creazione a se stante, preposta dal mio amore al paradiso terrestre[54] perché compisse ciò che Io compio in perfezione, bellezza, amore. I reperti scientifici, di età superiore alla creazione umana vera e propria, riguardano conformazione naturale di razze animali estinte[55], ma che nulla avevano in comune con il coefficiente di perfezione deificante costituito con la Mia precisa determinazione di creare l'homo sapiens.
La natura umana, vitale per la presenza dell'anima immortale, è il capolavoro creato[56] che conclama la realtà divina in atto di amare. L'insindacabilità della mia scelta pose Adamo ed Eva quali progenitori, decidendo per loro la realtà umana perfetta e completa in ogni sua componente fisica e spirituale. L'equilibrio perfetto tra fisico e spirito accomunava il carattere, scambievolmente, in perfetta sintonia con Me che alla creatura amavo donare il sostegno ideologico purissimo della mia stessa perfezione.
Il mutuo assenso all'Amore Divino determinava la base fondamentale alla coesistenza umano-divina, nell'ordine proprio del comporsi vitale dell'amore visibile e tangibile, anche se nel rispetto doveroso dell'umana sottomissione alla costante causa divina, che ben poteva definirsi Mio respiro di vita in loro[57].

---

[54] cfr. Gn. 1,28 *[1,28] Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra".*

[55] Preziosa spiegazione, atta a chiarire difficoltà e problemi insoluti.

[56] Espressione di auto-compiacimento per la natura umana, volutamente posta alla sommità della creazione. Non c' alcun confronto, come si vede, con il mondo angelico.

[57] cfr. Gn. 2,7 *[2,7] allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

La concezione di simbiosi anima-Dio è determinante per l'alimentazione diretta e spirituale dell'anima umana, perché possa essere generata e rigenerata concordemente con la Mia Volontà.
Ciò non significa mancare di autonomia perché, a salvaguardia della stessa, ho donato all'uomo l'assoluta libertà di scelta che, mentre oggi si evidenzia nei due precisi indirizzi, bene o male, per le creature divinizzate la scelta cade all'infinito da un bene ad un bene più grande, per il diletto mio di godere l'ingenuità della purezza che in Me ama immortalare la vita.

L'interdipendenza biologica tra carne e spirito permette alla carne di attingere costantemente forza viva rigenerante; così la carne attua, basandola sull'immortalità divina, l'immortalità fisica umana già realtà in Adamo ed Eva[58].
La comune dipendenza dalla morte fisica è conseguenza dello stacco dall'immortalità divina, causata dalla prevaricazione al nesso divino[59]. Il comune turpiloquio pretende di confutare l'ordine primario divino alla base della creazione umana, rendendo meschino e ottuso ogni argomento in proposito.

La consanguineità divina, dovuta al sacrificio di Cristo Gesù, ha ridonato la sostanziale possibilità di corrispondere a Dio a livello d'immortalità spirituale ed ha ricreato le premesse a quella che è e sarà la resurrezione e la vita anche per i corpi[60].

---

[58] È la conferma del dono ipotizzato per i progenitori ed espresso nella "possibilità di essere immortali" (cfr. Sap. 2,23) *[2,23] Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità;*
lo fece a immagine della propria natura.

[59] cfr. Gn. 2,14 *[2,14] Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufràte.*
La morte, più che una condanna, è qui presentata come la conseguenza dello stacco dall'immortalità, come una lampada accesa che si spegne perché è stato tranciato il filo.

[60] È la risurrezione della carne che professiamo nel "Credo".

Satana, nel suo vile intento, ha reso inattivo il progetto d'amore sintantoché in Gesù non è stata conclamata per l'umanità la realtà del Corpo Mistico[61] universale. Il Corpo Mistico universale non è altro che l'adesione a Cristo, affinché l'onnipotenza mia possa ricostituire, nel valore primario della perfezione e dell'immortalità, il progetto amore che maturare deve l'uomo alla deificazione[62].
Il fatale recupero del male insiste con inaudita violenza per ostacolare la realtà del trionfo di Maria SS.[63], prima donna divinamente da Me prescelta ad attuare la sua scelta da un bene ad un bene superiore; in Essa è facile ottenere il riscontro di quanto sopra affermato.

---

[61] cfr. Rm. 12,5 *[12,5] così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.*

[62] Non deve stupire questo destino altissimo dell'uomo, nel progetto di Dio; si considerino le affermazioni: "io ho detto, voi siete dei" (cfr. Sal. 82,6; *[82,6] Io ho detto: "Voi siete dei, siete tutti figli dell'Altissimo".)*
Gv. 10,34*), [10,34] Rispose loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? "se la legge ha chiamato dei"…*

[63] cfr. Gn. 3,13 ss. *[3,13-15] Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".*
[14] Allora il Signore Dio disse al serpente:
"Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
[15] Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno".
ed anche "alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà", predizione mariana del 1917 a Fatima.

5 - L'AMORE È LUCE DI UNA INTENSITÀ TALE, DA RENDERE CIECA OGNI VANA SUPERBIA DI POTERLA OFFUSCARE

26/6/1984–7/8/1984

L'idealizzazione e la creazione divina nell'umana creatura perfezionano intellettualmente la base ricettiva, atta ad accogliere gli impulsi luce[64] che l'Amore Divino promana costantemente nell'essenza donativa propria dell'amore.
La ricezione umana della costante divina costituisce l'amabilità propria dell'essere che si imbeve di luce generante e rigeneratrice, per una coordinata vita dell'essere, proprio in rapporto all'ambiente creato, in modo conforme a rendere simultaneo lo scambio di impulsi che donano ragione alla vita per essere amata, al creato di esistere, all'uomo di essere canale di grazia, propagatore dell'amore, quale terminale luminoso.
Tutto ciò in funzione della ragione che offre all'uomo la concezione della conoscenza e la edificante possibilità di viverne l'esperienza in modo concreto e del tutto degno della perfezione del pensiero divino.
L'inviolabilità della sacralità umana è dovuta alla preponderanza del pensiero che, per somma predilezione, è vitale unità e diretta continuità del pensiero divino.
La creatura è forma scaturita[65] dal mio Pensiero, del quale è stato vitalmente riservato all'uomo di proseguire gli intendimenti e gli

---

[64] cfr. Gv. 1,4 *[1,4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;*

[65] cfr. Sap. 15,11*; [15,11] perché disconosce il suo creatore, colui che gli inspirò un'anima attiva e gli infuse uno spirito vitale.*
Sir. 33,13; *[33,13] Come l'argilla nelle mani del vasaio che la forma a suo piacimento, così* gli uomini nelle mani di colui che li ha creati, per retribuirli secondo la sua giustizia.
Dt. 32,15-18 *[32,15-18]Giacobbe ha mangiato e si è saziato, - sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato - e ha respinto il Dio che lo aveva fatto, ha disprezzato la Roccia, sua salvezza.*
[16]Lo hanno fatto ingelosire con dei stranieri e provocato con abomini all'ira.
[17]Hanno sacrificato a demoni che non sono Dio, a divinità che non conoscevano,

effetti munifici concatenati secondo perfezione, perché, interdipendentemente nell'unità dell'assoluto amore, l'umanità potesse essere concreta espressione dell'infinita possibilità di configurare l'amore. Ogni uomo è grande[66] perché in sé racchiude dinamicamente la prorompenza della fotocellula del mio Pensiero, che semplifica l'onnipotenza a dimensione umana, rendendo ogni uomo universo unico ed irripetibile[67] in perfezione ed amore.

È inconcepibile alla ragione umana, ridotta all'impotenza dal peccato[68], ottenere una pur parziale visione del progetto d'amore che sconfini nella realtà del mio Pensiero.

Per effetto della colpa l'uomo ha chiuso il circuito superiore della mente, quale centro di controllo e di conoscenza.

Le sue capacità sono limitate alla dipendenza materiale, dovuta alla superbia di ritenere che il pur concreto universo, creato in Adamo e completato con Eva[69], potesse essere paragonabile all'assoluto infinito universo che Io, Padre Onnipotente ed Eterno, vivo e vero, amo creare in ogni uomo, perché l'inesauribilità dell'Amore Divino

---

novità, venute da poco, he i vostri padri non avevano temuto.
[18]La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato; hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

[66] La grandezza dell'uomo, di ogni uomo, è qui dimostrata con profonde argomentazioni; ne esce ribadita e motivata quell' "immagine e somiglianza" che fa dell'uomo un piccolo dio.

[67] È difficile trovare nei testi rivelati un'affermazione così categorica relativamente all'unicità e irripetibilità dell'uomo, di ogni uomo, vero microcosmo nel macrocosmo che è l'universo.

[68] È uno dei guasti prodotti dal peccato.

[69] Si noti come viene definita la coppia umana, "universo concreto", e come è genesiaca la espressione "creato in Adamo" (cfr. Gn. 2,7) *[2,7] allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*
e "completato con Eva" (cfr. Gn. 2,21 s.) *[2,21-23] Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.*
[22] Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
[23] Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. perché dall'uomo è stata tolta".

possa comprovare la bellezza della sua essenza nella magnificenza della sostanza[70].

Capite quale fu l'accecante abbaglio della tentazione che in tutto ricalca la fatale ribellione del superbo, dell'iniquo[71], che osò carpire la vera luce riservata agli uomini, per arrogare a se stesso gli splendori effimeri del falso amore? Colmare il regno di splendore è ritenuto dall'uomo utopia, perché falsamente è abbagliato dalla luce dell'oro[72], quale simbolo di potenza che fa illudere di possedere l'universo. Cecità meschina e furibonda che, durante la vita, fa annaspare alla ricerca di ciò che è costretta a negarci anche la morte: la pace; il meschino ama fare suoi gli infimi risentimenti che cova in sé, per non avere conquistato ciò che è stata prerogativa divina: l'amore.

L'amore è luce[73] di una intensità tale, da rendere cieca ogni vana superbia di poterla offuscare.

È tradire l'onnipotenza il ritenere propria la potenza sardonicamente[74] inflitta dall'arrogante[75] che illude le genti, facendo sfoggio di una potenza che non si ha, o meglio, che si ha in funzione di quanti, cogliendo l'invito tentatore, continuano a sfidare Dio rendendosi compartecipi dell'illusorio procedere.

---

[70] tutto il brano, che inizia con "l'inviolabilità della sacralità umana" è di un'intensità sapienziale tale da farci recuperare il progetto originario di Dio nella sua vertiginosa altezza. Purtroppo peccato originale e peccato personale degradano tale progetto da renderlo irriconoscibile, non solo, ma non ricostruibile senza una rivelazione specifica da parte di Dio.

[71] Dopo "malefico" (nota 45), "superbo" e "iniquo" designano sempre lo stesso Satana.

[72] La "auri sacra fames" ha prodotto da sempre guai e danni all'uomo, all'umanità. "Molti sono andati in rovina a causa dell'oro" (Sir. 31,6). *[31,6] Molti sono andati in rovina a causa dell'oro, il loro disastro era davanti a loro.*

[73] L'espressione rinvia a "e la vita (Cristo) era la luce degli uomini" (Gv. 1,4), *[1,4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;*
da cui si deduce l'identificazione, l'equazione: amore=vita.

[74] Beffardamente, malignamente.

[75] "il meschino", "l'arrogante", sono ancora riferiti a Satana.

È amara finzione la tresca diabolica che ostenta la vanagloria, la perspicacia, la lungimiranza intellettualoide di conoscenze empiriche e vane ai fini della vera edificazione umana. L'ostentazione è senza dubbio, a rigore di logica umana, la classica vernice su di un presente che vive la ruggine del tempo passato in decadimento continuo; perciò, inesistente è la possibilità di un futuro, perché al futuro umano non è dato di credere per mancanza di luce. Patologia di una umanità che si lascia ghermire dall'illusione, per rendere credibile a sé stessa la realtà della vita, come sogno tra il giorno passato ed il giorno futuro, sogno che non è altro che un attimo nel buio della notte, che non tarderà a divenire notte eterna[76].

[76] Il brano che inizia con "È amara finzione…" è una acuta analisi del degrado umano.

6 - L'INFIERIRE DEL MALE CONTRAPPONE NEFANDEZZE ALLA LUCE

8/8/1984

L'infierire del male contrappone nefandezze alla luce. Come torbida maretta, il nervosismo si insinua nelle coscienze, istiga alla ribellione, rende l'uomo succube di sé stesso e lo aizza contro il bene, ritenuto provocazione per la condizione peccaminosa, umanamente resa volontaria conduzione di ogni ordine di vita. La ricerca istologico-spirituale[77] darebbe certamente quale diagnosi la corruzione da cancrena. I miei figli! I figli della luce, ridotti a brancolare nel buio, per avere offerto la loro mente quale pasto alla voracità del male. Gli irsuti ed imprevedibili argomenti[78] denotano la natura scimmiesca del mandante che, ormai padrone della mente umana, ne elabora i concetti a misura diabolica, non certamente divina.

I parametri educativi, nell'insensata costituzione della personalità, tentano di ovviare da formule unilaterali, per creare nell'uomo il senso dell'individualità libera; ciò è utopia, se viene rinnegata a Me la facoltà suprema di alimentare in modo diretto la creatività soggettiva, che permette la varietà discorsiva, pur nell'unicità dell'unica realtà: la pace e l'amore.
È tempo di legare i destini dell'umanità alla conoscenza pura, in linea differita da qualunque influenza di carattere scolastico, che rende influenzato il pensiero umano; ciò al fine di accogliere la Mia diretta Parola, che persegue un solo obiettivo: vincere del male la tentazione[79], sino a ridurlo all'impotenza, per relegarlo nei profondi meandri della sua stessa malvagità[80].

---

[77] Cioè lo studio dei tessuti viventi, spirituali…

[78] "irsuti…", cioè conformi "alla natura scimmiesca".

[79] Già nella tentazione di Gesù si deduce che l'arma vincente è la Parola di Dio (cfr. Lc. 4,1-12).
[4,1-12] Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto
[2] dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma

I dati esecutivi di un rinnovamento totale sono dati dall'esperienza vissuta per millenni da generazioni che, pur nell'inquinato cammino, hanno a tratti saputo cogliere la vera essenza divina che Io ho inteso elargire, per addivenire alla conclusione che, con gli argomenti seguenti, intendo esplicitare.
La prova di ciò che via via andrò chiarendo sull'importanza della comprensione dei veri valori della vita umana, è insita nei modelli unici, perfetti, che vi ho donato in Gesù e Maria[81].
Apro ora a caso il libro della vita di ciascuno di voi e gradirò potere constatare che ad un certo punto la vostra volontà, ponendo un fermo al pensiero, accetta di presentare a Me la pagina nuova, candida della vostra vita, perché sia Io a vergare su di essa la felice storia di un uomo o di una donna che hanno saputo finalmente resistere alla tentazione di cogliere il frutto proibito della loro esistenza, per avere in umiltà compreso che Io sono l'autore supremo della vostra vita, nella dinamica perpetua del puro amore.

---

quando furono terminati ebbe fame.
[3] Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane".
[4] Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo".
[5] Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse:
[6] "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio.
[7] Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo".
[8] Gesù gli rispose: "Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai".
[9] Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù;
[10] sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano;
[11] e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra".
[12] Gesù gli rispose: "È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo".

[80] cfr. Ap. 20,1-3 *[20,1-3] Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano.*
[2] Afferrò il dragone, il serpente antico - cioè il diavolo, satana - e lo incatenò per mille anni;
[3] lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un pò di tempo.

[81] Sono sempre presentati uniti, indissociabili.

Il foglio bianco che avete posto a me dinanzi, con animo semplice, configura voi in quelle categorie di adulti che hanno saputo tornare bambini[82]; con semplicità, amate ora ascoltare la delicata storia dell'Amore Divino per la sua creatura perfetta, l'uomo e la donna, nell'integrità della perfezione della primordiale creazione.

Ciò in onore a Gesù e Maria, che con supremo sacrificio hanno redento l'umanità[83] concedendo allo Spirito Santo di veleggiare, ora, con amore, verso la riva sperata.
I termini umani della creazione divina fanno parte del completamento di una scelta alla quale non ho mai voluto dare alternativa, perché nella perfezione umana sono racchiusi i segreti della continuità procreatrice dell'amore, spiritualmente inteso quale fonte continua, diretta o indiretta, di ogni bene e quale possibilità creatrice dell'onnipotenza che in Cristo Gesù sancisce la realtà del suo Corpo, il Corpo Mistico universale dell'Amore Divino.

---

[82] cfr. Mt. 18,3 *[18,3] "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.*

[83] Si noti come è evidenziato il valore corredentivo dell'unità vittimale di Maria con il Figlio, redentore.

7 - NETTO E PRECISO IL MIO RICHIAMO SI SOFFERMA SU OGNUNO DI VOI

8/8/1984

Netto e preciso il Mio richiamo si sofferma su ognuno di voi e, proiettando con un balzo nell'infinito la tua natura umana, sia tu uomo o donna, ripropongo ad essa la strutturazione di base, l'ambiente, la visione eclettica[84] delle risultanze, per cui sarà facile comprendere quale è tuttora il disegno dell'amore particolare, per tutti e per ciascuno, che all'umana natura intendevo riservare.
Il punto fermo da stabilire è che i dati sapienziali che andrò via via enunciando non sono di derivazione ragionata umana[85], ma sono la risultanza pratica di ciò che significa avere presentato il foglio bianco della propria vita da parte della confidente nello scrivente[86]; con ciò è stato possibile riprendere il contatto diretto di ordine superiore, per grazia speciale facoltativa della Mia Volontà. Volontà, insindacabile, irripetibile, per la mia possibilità di donare infinitamente l'infinito.

I margini per la configurazione teologico-fondamentale della natura umana sono inesistenti, perché in ogni uomo amo trasfondere tutto Me stesso, per essere vitale emanazione della totalità dell'amore.
Sancite le premesse, porgo ad ognuno la bonaria spinta[87] della mia mano benedicente e potentemente risoluta nel raccomandare

---

[84] Eclettica = di varia origine.
[85] È ribadita l'estraneità dell'uomo, degli studiosi, dei teologi a questo testo, e quindi ai dati sapienziali che presenta.
[86] Chiaro riferimento alla confidente "Anna Maria Ossi", che è la "ricevente" di questo testo quale "dettato di luce mentale".
[87] Di un Padre affettuoso al figlio distratto.

all'umana creatura: porgi umilmente il tuo cuore all'ascolto[88] e percepirai in esso la vera rinascita, l'ampliarsi dell'orizzonte della vita, la gioia infinita, la totale prorompenza dell'amore.

Per incuneare la leva sotto la pressione baldanzosa della refrattarietà umana dirò di più: non sia mai che affrontiate la lettura di queste pagine con in animo sentimenti di beffa verso ciò che è sacro, perché sancisco condanna per coloro che brutalmente vorranno insinuare, come serpi, il dubbio per indurre all'incredulità.

È tempo che gli uomini tutti credano fermamente nel loro Dio, che si rivela ai semplici[89] per azione diretta dello Spirito Santo, ammonitore ed autore supremo della Verità e dell'Amore[90].
È fulgore di luce per una totalità di fusione uomo-Dio, scevra dal compromesso di insane passioni, demolitrici della verità.

Il costrutto operativo degli argomenti a difesa dell'umana creatura, già denota l'errore di qualsivoglia critica del tutto arbitraria e ormai superata da millenni di supposizioni, ironiche o meno, a proposito della realtà umana deificante, per l'interiorità invisibile della Mia realtà viva nei cuori.

Perfezione umana, quindi, espressa nella realtà e verità vissuta, indipendentemente dalla condizione di progenitura adamitica[91], in

---

[88] Innumerevoli sono gli appelli di Dio all'ascolto della sua Parola. Qui l'appello è seguito da una messa in guardia dall'accostare queste pagine con sentimento di beffa, per il fatto che non sono Rivelazione Ufficiale.

[89] cfr. Lc. 10,21. *[10,21] In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.*
È riferito non solo alla persona ricevente (vedi nota 86), ma anche a chi accosta questo testo, che sarà accolto e compreso se si porgerà "umilmente il cuore all'ascolto", sotto la guida dello Spirito Santo.

[90] Ritorna la coppia fissa, il binomio salvifico di matrice giovannea.

quanto il sacrificio di Cristo Gesù riconduce alla condizione di purezza l'uomo che assume, con Gesù, per Gesù, in Gesù, l'humus primordiale[92], per deliberata volontà di accogliere e di collocare la corredenzione in un preciso ordine di modo e di tempo, che ridoni l'aurora al nuovo giorno universale.
Il viticcio ha ora il suo innesto vitale nella croce[93], per cui senza tema può essere fonte di salute il nuovo frutto.
L'amore e la vigile perseveranza sanno attendere che Io manifesti qual è il tempo dell'innesto in ciascun cuore, perché questo possa aderire all'azione, degna della mano che la conduce.
Vinci, piccolo uomo, la ritrosia della conoscenza, in quanto priva del libro di testo[94], perché tutta è scritta e vissuta dal tuo cuore anelante alla vera rinascita, al vero amore.
È testo di passione evangelica[95] che pone le basi e le premesse alla comprensione dell'umana follia d'amore di Cristo Gesù e

---

[91] Sembra di capire che nel "nuovo giorno universale", o "Nuova Era", estinta l'era del peccato, e conseguentemente alla vittoria definitiva del bene sul male, la nuova umanità, i nuovi concepiti, i figli che nasceranno saranno preventivamente sottratti al peccato originale.

[92] Questo "humus primordiale" è il vero ripristino della condizione umana ante colpa.

[93] cfr. Gv. 15,1-8 *[15,1-8] "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.*
[2] Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.
[3] Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.
[4] Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.
[5] Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.
[6] Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
[7] Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.
[8] In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

[94] Evidente riferimento all'assenza di queste nuove parole dal testo ufficiale che è la Bibbia; tuttavia la risonanza nel cuore assicura il lettore che trattasi di "pura verità".

[95] È cioè testo, frutto della stessa passione d'amore di Cristo per l'uomo, che ritroviamo nel Vangelo.

dell'incomparabile costanza materna e sponsale di Maria SS.[96], che tutto hanno donato per rendere oggi a te possibile la comprensione del divino mistero dell'amore.
Non è preambolo vano, perché è tessera musiva che conficco nel cuore di ciascuno, per creare la premessa a quella che deve ritenersi, per conseguenza, pura verità[97].

[96] "Si noti l'aggettivazione "materna" e "sponsale": ne emerge il rapporto da Madre a Figlio e da Sposa a Sposo nei confronti di Cristo, da cui Maria è di fatto inseparabile.
[97] cfr. nota 94

8 - OGNI CREATURA UMANA È FRUTTO BENEDETTO DEL MIO PENSIERO

10/8/1984–12/8/1984

La mia luce è diretta a conseguire la parusia nel cuore[98] per ciò che fu, è e sarà profonda conoscenza dell'umana creatura nella sua essenza naturale nel contesto spirituale.

Si badi: a tradire le aspettative divine fu l'essere spirituale, perché è la sfera spirituale la forza motrice e propulsiva che promuove la volontà all'azione, rendendola documento della libera scelta.

L'azione umana manifesta la realizzazione tangibile di una volontà che sarà buona, a seconda della condizione della grazia e del fine a cui tende in pratica la volontà.

Si disquisisce sulla condizione di colpa, falciando la natura umana quale zizzania[99], ma la zizzania sta a monte, cioè nel pensiero[100].

Il corpo umano è stato creato per essere espressione della perfezione spirituale umana, fusione eccelsa della perfetta sincronia creante e creatrice della luce, che doveva alimentare ogni cellula

---

[98] Suggestiva espressione indicativa della manifestazione di Cristo alla singola anima (cfr. Gv. 14,21). *[14,21] Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".*

[99] cfr. Mt. 13,25 ss. *[13,25-30] Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.*
[26] Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.
[27] Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?
[28] Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?
[29] No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.
[30] Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio".

[100] cfr. Sap. 2,2 *[2,2] Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati.*
È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore.

per raggiungere, dopo la prova, la trasfigurata bellezza deificata della perfezione[101].

Per ottenere ciò era indispensabile non permettere che la luce divina nella sfera spirituale umana subisse interruzione.

La nudità accusata da Adamo ad Eva dopo la prova[102] era il documento dell'azione che, nel senso di colpa e di disagio manifesta
segnatamente la perdita della grazia e accusa il fine spiritualmente superbo.
Cosa avvenne infatti? La ritorsione di colpa di Adamo su Eva[103] lo indica: Eva, espressione e realtà naturale della bellezza spirituale di Adamo, perché questo è ciò che la donna rappresenta per l'uomo, aveva dato dell'albero ad Adamo ed egli ne mangiò.
Non a caso il serpente tentò Eva[104], perché in essa era conscio di colpire a morte la spiritualità dell'uomo, distruggendo la somma

---

[101] Importante rivelazione che ci svela un particolare del disegno di Dio sull'uomo.

[102] cfr. Gn. 3,7-10 *[3,7-10] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.*
[8] Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.
[9] Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?".
[10] Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".

[103] cfr. Gn. 3,12 *[3,12] Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato".*

[104] cfr. Gn. 3,1-7 *[3,1-7] Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?".*
[2] Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,
[3] ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".
[4] Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto!
[5] Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male".
[6] Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei,

grazia che la donna recepisce dal Mio diretto pensiero per essere culla e madre al tempo stesso della realtà naturale dell'uomo, quale sintesi del progetto divino.
La donna, infatti, è parte della struttura portante dell'uomo, simboleggiata dalla sua derivazione da una costola[105], parte della struttura naturale. Ciò per ottenere l'uniformità spirituale uomo-donna indipendentemente nell'interdipendenza[106].
Il progetto primordiale era indispensabile che fosse messo alla prova, per ottenere la tempra che l'incandescenza dell'Amore Divino dona per rendere salda la natura umana da me amata, sino a calare in essa il Corpo purissimo di Gesù, per ottenere la testimonianza di cosa significhi tempra umana vittoriosa sulla morte, glorificazione, deificazione, perfezione assoluta umano-divina.
La coppia umana, nel mio progetto d'amore, ha valore inscindibile dall'unità della stessa, ma questa unità deve acquisire la verità da Me precostituita dall'eternità, quale essenza vitale della realtà divina. Ogni creatura umana è frutto benedetto del mio Pensiero, che costituisce la cellula vivente del Corpo glorioso di Cristo, nella completezza uomo-donna-Spirito Santo in loro, per la perfezione dell'amore.

---

e anch'egli ne mangiò.
[7] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

[105] cfr. Gn. 2,21 s. *2,[21-23] Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.*
[22] Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
[23] Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. perché dall'uomo è stata tolta".

[106] Questo brano che inizia con "Cosa avvenne…" aggiunge nuovi elementi conoscitivi al quadro che l'Autore va componendo, quale ritratto introspettivo della coppia Adamo-Eva secondo il progetto divino.

L'omologazione è diretta a conseguire la certezza che Io sono l'amore[107] a cui tendere, in cui confidare, perché solo da Me proviene la luce[108] costante che mantiene vivo l'amore.

La concezione della molecolarità nella completezza uomo-donna-Spirito Santo non isola, ma fonde in unità, tutte le anime che, per perfezione precostituita, avranno nell'Amore Divino il punto d'incontro.
Ogni anima potrà così essere fonte di amore ad opera dello Spirito Santo, in modo totalizzante e perfetto per ognuno e per tutti, secondo il principio dell'irradiazione scambievole creante.

La singolarità umana è singolarità di coppia, perché così Io li creai e vidi che era cosa buona[109].

La riacquistata perfezione fisica[110], dovuta alla resurrezione, permetterà a tutti di godere del dono della bellezza, quale espressione viva e tangibile della munificenza creativa del mio amore. Ciò però sarà compreso se purificati dalla grazia leggerete queste righe, altrimenti violereste con pensieri indegni la concezione divina della bellezza.

La luce sarà la predominante componente di ogni cellula fisica.

---

[107] cfr. 1Gv. 4,8 *[4,8] Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

[108] cfr. Gv. 1,4 *[1,4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;*

[109] cfr. Gn. 1,27-31 *[1,27-31] Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.*
[28] Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra".
[29] Poi Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo.
[30] A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne.
[31] Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

[110] cfr. Fil. 3,21 *[3,21] il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.*

9 - LA CORRISPONDENZA ALLA VOLONTÀ DIVINA È ATTO DI PACE VERSO DI ME.

20/9/1984

Il senso della maturità spirituale conquista la grazia ed infonde la gioia. Tenere vincolati in sé i dubbi su ciò che è certezza divina nella spiritualità umana, è soggiacere allo scrupolo preservante il corpo, non la ragione.

La spiritualità pura può dirsi tale quando nel pensiero viene instaurata la vera purezza del cuore.

Prescindere dalla totalità divina emergente in un cuore maturato alla grazia sponsale tra l'anima e Dio[111], nega a Me la coinvolgenza umana del Corpo glorioso di Gesù[112] alle infinite meraviglie a cui intendo far capo, per donare all'uomo la concretezza di ciò che significa amare Dio.

È preannuncio di gloria la santificazione personale per la cocente e cosciente aspettativa che l'uomo ha di godere la vita.
Godere la vita deve essere inteso come godimento della realtà divina nel cuore, che fa assurgere alla conoscenza unica e irripetibile, in altra creatura umana, della sapienza dell'amore[113].

L'Amore Divino è godimento della molteplicità creativa fecondante di luce l'anima umana, perché apra finalmente gli occhi e possa scorgere nell'immensità divina il tutto nel nulla e il nulla di sé nel tutto.
La deificazione dell'umana creatura[114] è base fondamentale del progetto divino, per cui vale esistere, vale amare, vale potere offrire

---

[111] cfr. Is. 54,5 *[54,5] Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.*

[112] cfr. Fil. 1,20 *[1,20] secondo la mia ardente attesa e speranza che in nulla rimarrò confuso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.*

[113] cfr. Sal. 90,12 *[90,12] Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.*

ogni palpito nell'incommensurabile gioia di poterlo definire respiro divino in atto di amare.

La corrispondenza alla Volontà Divina è atto di pace verso di Me, è esercizio di fede che vi rende partecipi della parte pratica del restauro obbligatorio[115] che l'umanità deve subire per tornare a potersi definire capolavoro di perfezione degna di Dio.

È la proiezione del pensiero resa attiva a determinare la conseguente creatività di ciò che può e deve essere la pura realizzazione della condizione umana.
Tutto deve tendere ad estendersi nel bene per favorire l'identificazione divina che permette la comprensione di ciò che significa interruzione, come in Adamo ed Eva, del rapporto di volontà e di grazia.
L'esistenza in me non significa preclusione della condizione umana, ma elezione di ogni frammento di materia a divenire luce, perché la luce racchiude in sé la possibilità dell'essere di esistere.
Concretamente imbrigliare la luce pare cosa impossibile, è invece semplice nell'obbedienza alla Mia Volontà, perché è solo attesa di quella maturazione imposta ad Adamo ed Eva, non per limitarne la personalità, ma per fare sì che la stessa potesse, in funzione della conoscenza, assorbire gradualmente la luce divina che intendevo donare loro, per fondare nella perfezione della creatura il Mio Regno d'Amore.

---

[114] cfr. Gv. 10,34 *[10,34] Rispose loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei?*

[115] cfr. Ef. 1,14 *[1,14] il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.*

Tale visuale del progetto divino è stata intorpidita dal maligno, che non voleva accettare la sconfitta dalla creatura che, nella sua superbia, riteneva inferiore a lui[116].

[116] SI osservi come il "protovangelo" (Gn. 3,14-15) *[3,14-15] Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.*
[15] Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".
è in perfetta antitesi.

10 - LA CORRUZIONE È TARA DELLA MENTE UMANA SEDOTTA DAL PECCATO

21/9/1984

La comprovata perfezione di Gesù può definirsi vittoria sulla morte[117], perché è documento vissuto che mette in particolare evidenza il silenzio e l'obbedienza, il sacro rispetto della maturazione umana, per recepire ed ottemperare a ciò che è divino.

Sia saggiamente intesa questa Mia Parola, intesa a fare sì che l'imitazione di Cristo Gesù[118] predisponga molte anime che amano tendere alla perfezione.

La perfezione non è altro che la condizione di attesa attiva che ponga luce ove è la tenebra, senza tema di smentite, perché rimane punto fermo del mio disegno d'amore.

Nella peculiarità divina è insita la luce della conoscenza e della sapienza; nell'infallibilità propria della mia presenza viva, l'uomo ed ogni cosa si impreziosiscono e si perfezionano[119].

L'uomo è stato creato per essere gemma di luce del pensiero tra le gemme create.
Incivile, blasfema, la corruzione è tara della mente umana sedotta dal peccato e dalla perversione dei principi e dei fini naturali e soprannaturali.

---

[117] cfr. 2Tm. 1,10 *[1,10] Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.*

[118] cfr. 1Pt. 2,21 *[2,21] A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:*

[119] Da queste preziose rivelazioni, che disvelano il progetto originario di Dio sull'uomo, emerge tutto l'amore trinitario per l'umanità, il genere umano, ogni singola creatura; è da sottoscrivere con ammirazione la celebre orazione liturgica (Secondi Vespri di Natale): "O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti…"

Il ricorso alla vile menzogna dona seguito alla tentazione[120]; è persistente, dittatoriale forma di rendere puerilmente roseo l'attimo fuggente.

I progenitori dell'umana concezione dell'amore ben seppero ricomporre, nell'unità e nell'amore, il proprio stato di spirituale guasto nei confronti della mia Volontà che precluse agli stessi di godere del premio eterno, sino a quando Gesù Cristo non riaprì con il suo sacrificio di croce la porta del Paradiso.

Il concorso specifico dell'attesa è caratteristico anche ai giorni vostri nell'instaurazione concreta della predominanza della perfezione.

La conduzione capillare di una vita morigerata e santa produce quegli effetti di grazia, atti a convalidare un elevato grado di perfezione spirituale.

[120] Ogni tentazione, ogni azione diabolica di seduzione, di insidia, è menzognera (cfr. Gv. 8,44) *[8,44] voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna.*

11 - NON SARÀ IMPOSSIBILE A DIO L'OTTENIMENTO DELLA REALTÀ DELL'AMORE SULLA TERRA COME IN CIELO

14/5/1986

La mia risposta all'ordine esecutivo di un rapporto equilibrato e sincero, non snaturalizzato, ma sublimato, impone nella volontà la coerenza pura, nel rispetto proprio di quella umanità che esige di non essere disgiunta dalla componente spirituale, nella consapevolezza che lo spirito è vita[121].

Lo snodarsi del corso tumultuoso del fiume delle passioni ha degenerato gli animi, riducendo i corpi a ruolo puramente materialistico e, in quanto tale, soggetto ai commerci ed alle bassezze dell'egoismo[122].

La liberazione dai tabù e dai vincoli spirituali è sinonimo dell'oscuro dibattersi delle coscienze, che non sanno più pianificare la responsabilità del loro agire, compatibilmente con tutta la sfera umana, non esclusa la componente spirituale. L'assoggettarsi alla commercializzazione della sfera intima umana[123] è frutto dell'indegnità a cui l'uomo si è votato.

Il concetto di vita non è quantificabile, perché la vita dell'uomo è totalità eterna della stessa natura divina.

---

[121] cfr. Gn. 2,7; *[2,7] allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

2Mac. 7,22-23; 14,46; *[7,22] "Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi.*

[23] Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi".

[14,46] ormai completamente esangue; si strappò gli intestini e prendendoli con le mani li gettò contro la folla; morì in tal modo invocando il Signore della vita e dello spirito perché di nuovo glieli restituisse.

Sap. 15,11 *[15,11] perché disconosce il suo creatore, colui che gli inspirò un'anima attiva e gli infuse uno spirito vitale.*

[122] È evidente il degrado morale, causa ed effetto insieme dell'imperante consumismo, materialismo, ateismo pratico.

[123] cfr. nota precedente

Il ripristino della libertà, considerata tale e basata sull'effimera vigoria fisica e sul peccato, soggiace alla condizione di morte spirituale[124], per cui non è libertà proiettata nell'eterno gaudio e nella reale capacità di amare. A fomentare la ribellione dei sensi è l'alto grado della passionalità impura, non l'amore[125].
La ricerca equilibrata della Volontà Divina[126] è già sapere porre quiete alla suggestione, per produrre la condizione di ascolto chiarificatore.
Il modello del santo, o meglio dell'uomo realmente realizzato, è significativa dimostrazione che la natura ha un proprio equilibrio sostanziale al quale attingere senza compromessi. L'idealizzazione pura e sincera della vita non può non implicare la componente umana, anzi, la vita stessa si compiace di essere tale in corpi da me creati per essere perfezione di amore.

Il lussureggiante Eden[127] non poteva contenere se non la vita in ogni sua forma più squisita.
Il concedere all'armonia terrena la vita è somma realtà dell'Amore Divino[128], amore che è fecondità, che è pensiero di luce per essere luce del pensiero.
Ciò concedeva alla creatura umana la versatilità e la conoscenza della sapienza divina, che non ha limiti, perché l'amore è totalità di

---

[124] cfr. Rm. 7,11; *[7,11] Il peccato infatti, prendendo occasione dal comandamento, mi ha sedotto e per mezzo di esso mi ha dato la morte.*
Gc. 1,15 *[1,15] poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.*
[125] Evidente la contrapposizione, l'antitesi tra eros e agàpe.
[126] Si noti il ricorre frequente e solenne, né più né meno, come un sinonimo di Dio: Volontà Divina.
[127] cfr. Gn. 2,8 *[2,8] Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.*
[128] Analogamente a "Volontà Divina"; cfr. nota 125

donazione[129]; solo la superbia può indurre il pensiero umano a credere di potersi collocare al di sopra della totalità dell'amore.
La creatura fu colta quale frutto, per prodursi pasto al male che, sogghignando, poté recare beffa a Dio.

Non fu casuale la permissione nella realtà, poiché Dio aveva comunque in seno Gesù, frutto di vita eterna, vittorioso sulla morte rappresentata dal male.
Il giungere allo stato di grazia preternaturale è realtà in Cristo Gesù, che ha saputo essere primogenito dei viventi[130], Luce da Luce, Dio vero da Dio vero[131], per cui in lui tutto si purifica e in tutto e per tutto l'uomo torna ad essere immagine e somiglianza di Dio[132].

---

[129] Chiara e profonda definizione dell'amore.

[130] cfr. Col. 1,18 *[1,18] Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.*

[131] cfr. il Credo o Simbolo Niceno-Costantinopolitano

[132] cfr. Gn. 1,26 *[1,26] E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".*

12 - IL FERMENTO DEL NUOVO LIEVITO È SANTIFICANTE PROCESSO DELLA PANIFICAZIONE DEI CUORI

27/5/1986

L'Eden, "Nuova Aurora" nella realtà di un nuovo giorno[133] universale, coglie le asprezze del dolore per fonderle al sacrificio di Cristo Gesù nel rinnovarsi puro di ogni cosa creata.

Il raggiungimento della meta agognata è la deificante realtà di assaporare la vera amicizia con Dio, l'amplesso dolce del suo essere sposo, del suo essere amore.

Cogliere con senso critico la dinamica introduttiva di un Dio che ama in senso pieno la creatura sino a rendersi sposo, è volgarizzare la perfezione con cecità spirituale, tale da configurarsi nella morte dello spirito.

Il richiamo e la verità solenne, proclamati da Dio in ogni tempo, sovrastano l'impenitenza umana e la scuotono per un efficace ascolto di ciò che è amore.

Non sarà, perciò, impossibile a Dio l'ottenimento della realtà dell'amore sulla terra come in cielo, nella purezza sostanziale di volere solo la Volontà di Dio[134], in contrapposizione ad ogni prevaricazione del male.

A nulla è imposto l'irrazionale, però l'irrazionale può essere posto nel nulla umano della ragione di Dio.

Il riesame delle coscienze, la netta individualità, il sopruso imperante, il riciclaggio incessante delle colpe commesse per indifferenza a Dio, le norme assolutistiche del male, potenziano

---

[133] Probabilmente da interpretare secondo 2Pt. 3,8: "un giorno è come mille anni".
[3,8] Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo.

[134] cfr. nota 125

l'irreversibilità di una morte morale, che distanzia sempre più dalla comprensione dei divini misteri dell'amore.

Il senso dell'ortodossia, generante al recupero della ragione del bene, per il bene della ragione[135], produce il recupero graduale della vita interiore nella luce e nell'amore.
Il sacro intendimento dell'amore non si esaurisce per l'innesto nell'inesauribilità dell'amore che plasma all'incanto ed all'incontro con la Divina Volontà.
Il fermento del nuovo lievito è santificante processo della panificazione dei cuori, quali ostie immacolate e perfette.

Il sacrificio di sé ed il consenso alla vita imperante in un seno materno, spiritualmente impegnato a riprodurre la luce quale generazione di sempre nuova vita, esprimono l'azione fecondante, generante ed illuminante dello Spirito Santo[136].

Il divino mistero della grazia nel cuore umano è reso palpitante dalla divina presenza del sacrificio[137] che ne autentica l'efficacia e la realtà vissuta.
Ciononostante, molti sono i cuori che non si lasciano incendiare dall'amore.
L'elezione divina in un cuore spazia nel coordinamento progressivo di tutte le note fondamentali al raggiungimento della sapienza del cuore[138] perché, pur nell'infanzia spirituale, l'anima sia adulta nella comprensione del divino mistero dell'amore.

---

[135] Interessante ed efficace chiasmo.
[136] Escalation significativa dell'azione dello Spirito Santo.
[137] Si noti l'importanza del sacrificio come segno di autenticità della presenza della grazia.
[138] cfr. Sal. 90,12 *[90,12] Insegnaci a contare i nostri giorni*
e giungeremo alla sapienza del cuore.

SOMMARIO

1 - Il “Nuovo Eden” sarà, perché la perfezione umana sia 5

2 - Perfezione della purezza e purezza nella perfezione 11

3 - La donna è, nel mio Pensiero, l’immacolato calice del più bel fiore creato 13

4 - Il progetto amore deve maturare l’uomo alla deificazione.....16

5 - L’amore è luce di una intensità tale, da rendere cieca ogni vana superbia di poterla offuscare 20

6 - L’infierire del male contrappone nefandezze alla luce 24

7 - Netto e preciso il Mio richiamo si sofferma su ognuno di voi.....27

8 - Ogni creatura umana è frutto benedetto del mio Pensiero.....31

9 - La corrispondenza alla Volontà Divina è atto di pace verso di Me. 35

10 - La corruzione è tara della mente umana sedotta dal peccato 38

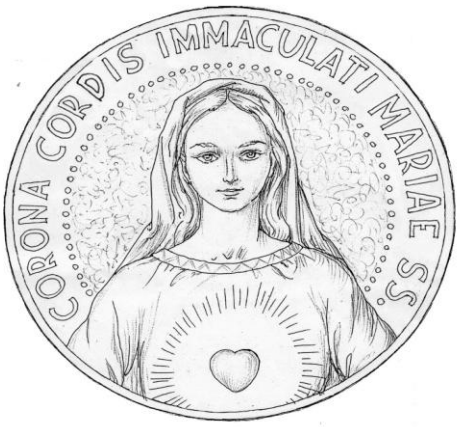
11 - Non sarà impossibile a Dio l’ottenimento della realtà dell’amore sulla terra come in cielo 40

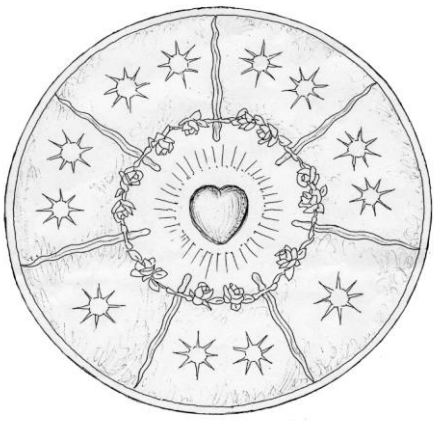
12 - Il fermento del nuovo lievito è santificante processo della panificazione dei cuori 43

1ª edizione - Aprile 2018

IL NOSTRO SITO: www.operacuoreimmacolato.com

IL NOSTRO E-MAIL: operacorona@gmail.com





"Io, Gesù, a te dico: vinto è il tempo del peccato, l'Eden e la "Nuova Aurora" sono realtà in atto nel cuore di molti, che saranno con me luce, pace, amore.

Torno a donarvi l'Eden, la libertà, la verità, l'amore; chi ha orecchi per intendere intenda e ad ognuno estenda l'invito.

È vinto il nemico antico; uomo, vinci te stesso e vieni con Me: regnerai nell'Eden; in Me sarai amore!"